



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 15 giugno 2012

LEGA NORD in Parlamento:

Terremoto, l'ordinanza della Protezione civile è un freno alle imprese

“L'ordinanza della protezione civile del 2 giugno, fermo l'importanza di procedere alle verifiche degli edifici che ospitano attività produttive, così come e' stata scritta uccide ogni speranza di ripresa dei nostri imprenditori”. A dichiararlo è il deputato della Lega Nord **Angelo Alessandri**, Presidente della Commissione Ambiente, che sottolinea: “Gli imprenditori e gli operai vogliono ripartire subito. Ogni giorno che passa si allontana la possibilità di ripresa economica. Dopo quello che e' accaduto – prosegue Alessandri – è giusto verificare , con tecnici abilitati, che gli edifici siano statisticamente idonei per la sicurezza in piena regola degli operai; ma le certificazioni di agibilità le dovrebbero produrre solo i tecnici della protezione civile. Infatti la Protezione civile dovrebbe creare appositi gruppi di lavoro sul territorio. Quale professionista privato rilascerebbe mai in questo momento certificati di agibilità sismica? Poi su che taratura? Così come e' scritta l'ordinanza – ribadisce il Presidente - vuol dire non permettere di riaprirne nessuno, a prescindere. Se, per evitare responsabilità in caso di nuove forti scosse, anche per opifici a posto e senza danni, si vuole tenerli chiusi ad oltranza , si tratta - conclude Alessandri - di una presa di posizione che va esattamente nel senso contrario di quanto chiedono gli interessati e di quanto tutti vengono a promettere durante le “passerelle” nella nostra Emilia martoriata”. (06/06/2012)

Riforme, no a semipresidenzialismo senza Senato federale

"La riforma costituzionale così come è uscita dalla commissione non è altro che il frutto di un compromesso al ribasso tra Pdl e Pd. E' un testo che non serve a nulla, complica le cose e prende in giro i cittadini che da tanto e troppo tempo chiedono una seria riforma per modernizzare il Paese. In aula presenteremo emendamenti per modificarlo profondamente". Lo dichiara **Federico Bricolo**, presidente della Lega Nord al Senato in riferimento al testo delle riforme da domani in discussione nell'Aula di Palazzo Madama. "Per quanto riguarda la proposta del Pdl sul semipresidenzialismo alla francese siamo disposti a confrontarci sul tema - avverte Bricolo - solo se verranno accettate le nostre proposte per l'istituzione del Senato federale e per una consistente riduzione del numero dei parlamentari che non può essere certo quella voluta dal Pd e del Pdl che porta i deputati a 508 e i senatori a 254". (06/06/2012)

Governo applichi subito i costi standard

"Se il governo Monti portasse avanti il federalismo fiscale e lo completasse nel suo iter, anziché lasciarlo in un cassetto, potrebbe presto averne i suoi benefici effetti proprio sul fronte che il commissario straordinario per la spending review, Enrico Bondi, ha individuato come la vera e propria voragine della spesa pubblica, ovvero quello della sanità". Così in una nota il deputato della Lega Nord, e Segretario dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio **Giacomo Stucchi**. "Con la nostra riforma - continua il parlamentare del Carroccio - partita peraltro all'inizio dell'attuale legislatura sotto i migliori auspici, si sarebbe già resa operativa l'adozione dei costi standard ed eliminato la scandaloso andazzo che attualmente consente al sistema sanitario di pagare la stessa identica siringa con cifra molto differente, a seconda se usata in un ospedale di Reggio Calabria piuttosto che di Bergamo o Mantova. E invece no - conclude Stucchi - si è scelto di spremere i cittadini con una pressione fiscale inaudita, con la diretta ed inevitabile conseguenza di un crollo dei consumi che, già dall'inizio del 2012, ha portato a un minore gettito Iva quantificato dalla Corte dei Conti in 3,4 miliardi di euro". (08/06/2012)

Applichiamo i costi standard e abbassiamo l'Irap

"Ricordiamo che il governo precedente cadde alla vigilia dell'applicazione dei costi standard. Ricordiamo che applicando i costi standard del nord più Toscana solo della sanità a tutto il Paese, si risparmiano dai 15 ai 20 miliardi di euro. Tradotto non serve l'Imu". Lo dice **Massimo Garavaglia**, economista e senatore della Lega Nord rilevando come adesso il governo "è completamente impantanato e incapace di uscire dal guado e un eccesso di tasse ha creato ovviamente un calo di entrate fiscali, il decreto sviluppo senza risorse non si può fare". Garavaglia illustra tre semplici suggerimenti: "applichiamo i costi standard che oggi funzionano per 20 milioni di cittadini, un terzo del paese, agli altri due terzi e recuperiamo 15 mld; eliminiamo tutti gli incentivi alle imprese, trasformandoli in abbassamento di irap, sono altri 15 mld; in alternativa, il governo potrebbe utilizzare questi 15 mld di incentivi alle imprese per eliminare la quota Imu statale che colpisce soprattutto piccole imprese, artigiani e commercianti. Dato che l'irap, che riguarda i privati, è attorno ai 26 mld significa quasi azzerarla. Il resto - conclude Massimo Garavaglia - sono chiacchiere". (08/06/2012)

Contrari a cancellazione sedi distaccate dei tribunali

"La Lega Nord è contraria alla cancellazione di tutte le sedi distaccate di tribunale in quanto rappresentano un presidio di legalità importante per i territori oltre che uno strumento di giustizia fondamentale per i cittadini. Non tutti i tribunali minori sono sinonimo di inefficienza e sprechi". Lo dichiara il capogruppo della Lega Nord in commissione Giustizia alla Camera, **Nicola Molteni** intervenendo in merito al rapporto elaborato dal capo del dipartimento dell'organizzazione della giustizia, Luigi Birritteri, sul riordino della geografia giudiziaria. "Sarebbe una decisione assurda e sbagliata che rischia di penalizzare fortemente tribunali e territori virtuosi oltre a creare un evidente disagio per operatori del diritto e cittadini. Invitiamo quindi il ministro della Giustizia, Paola Severino, a fare immediatamente chiarezza riferendo in commissione o in Aula circa la volontà del governo in merito". (12/06/2012)

Imu, impossibile per i Comuni predisporre i bilanci

"Oggi i Comuni, in fase di predisposizione dei bilanci previsionali per l'esercizio 2012 da approvarsi entro il 30 giugno, iscrivono a bilancio il gettito derivante dall'applicazione dell'Imu ad aliquote ordinarie sulla base dei valori stimati dal ministero dell'Interno. In numerosissimi casi, la differenza tra il gettito atteso dallo Stato e quello stimato dai comuni che avevano già predisposto le proprie proiezioni, è estremamente elevato da apparire ingiustificato". Lo dichiara il deputato della Lega Nord, **Massimo Bitonci**, che ha presentato un'interrogazione al governo per sapere quali siano le responsabilità per il sindaco e i consiglieri comunali che approvano un bilancio previsionale le cui voci dell'Imu sono palesemente non attendibili e non veritiere. "Siamo arrivati al paradosso. I sindaci devono assumersi responsabilità per proiezioni e valori che nemmeno sanno come sono stati calcolati. È quanto mai opportuno che il governo precisi chiaramente che non sussiste alcuna responsabilità da parte degli amministratori locali qualora il gettito dell'Imu venga dichiarato errato". (12/06/2012)

Rai, nessun nome dalla Lega per il Cda. L'azienda va privatizzata subito

"La Lega non proporrà alcun nome per il prossimo consiglio di amministrazione della Rai. Confermiamo la nostra posizione sulla improcastinabilità della sua privatizzazione perché questo è l'unico modo per tenere fuori i partiti dall'azienda. Nel 1995 la maggioranza dei cittadini hanno votato affinché la Rai non fosse più sulle spalle dei contribuenti, noi chiediamo di rispettare quell'impegno prima che sia troppo tardi e non valga più nulla. Lo dichiara **Davide Caparini**, responsabile della comunicazione della Lega Nord. "L'auspicio è che tutti i partiti si tengano fuori dalle nomine del cda Rai. La situazione economica è di assoluta emergenza e richiede misure straordinarie senza le quali si profila il rischio di un intervento di salvataggio come quello per Alitalia. Aumentare il prezzo della benzina per la ricostruzione dell'Emilia può avere un senso, certamente non per pagare gli stipendi al carrozzone Rai". (12/06/2012)

Esodati, Fornero inadatta a trovare una soluzione

"Il ministro Fornero farebbe bene a fare un passo indietro e a lasciare a qualcuno più competente di lei la soluzione del problema degli esodati, che lei, per colpa se non addirittura per dolo, non è stata in grado di affrontare e risolvere". Lo afferma **Massimiliano Fedriga**, capogruppo della Lega Nord in Commissione Lavoro. "È gravissimo che Fornero abbia deliberatamente ignorato i dati Inps sul reale numero degli esodati - aggiunge - e abbia preferito salvarne alcuni, lasciando al loro destino la maggior parte di essi. Non si può scherzare sulla

pele di chi ha perso il lavoro e non ha neppure diritto a pensione o ad ammortizzatori sociali. Le critiche verso Fornero che vengono non solo dalla Lega Nord – conclude Fedriga – ma anche da autorevoli esponenti della maggioranza dovrebbero indurre il ministro a farsi da parte”. (12/06/2012)

Depositata mozione di sfiducia al ministro Fornero

"Dopo avere raccolto le firme necessarie abbiamo depositato la mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro Fornero". Ad annunciarlo è il presidente dei deputati della Lega Nord, **Gianpaolo Dozzo**, che "ringrazia quei colleghi dell'Idv e del Pdl che hanno sottoscritto la nostra mozione. La superficialità, per non dire l'indifferenza, con cui il ministro Fornero si sta occupando della drammatica questione degli esodati merita una presa di posizione netta da parte del Parlamento - conclude Dozzo - non c'è forza politica o sociale che non abbia sottolineato l'inadeguatezza del ministro Fornero. E' ora di passare dalle parole ai fatti". (13/06/2012)

Ddl corruzione, il governo non ha la maggioranza

"La Lega Nord non voterà la fiducia sull'articolo 10 del ddl anticorruzione perché ancora una volta questo governo ha dimostrato di non avere una maggioranza. Se ci fosse stata una maggioranza solida non sarebbe servito mettere la fiducia su una tematica così importante per il Paese". Lo ha detto in Aula alla Camera il deputato della Lega Nord, **Matteo Bragantini**, durante le dichiarazioni di voto sulla fiducia all'articolo 10 che delega il governo entro un anno ad adottare un decreto legislativo per l'incandidabilità dei condannati. "Questo provvedimento è stato bloccato per cinque mesi a causa delle spaccature fra il governo e la maggioranza, dimostrando l'inconcludenza di un esecutivo che non sta facendo nulla per i cittadini e di una maggioranza piegata al volere dei tecnici. A questo Stato non servono i professori, ma cittadini che facciano politica con idee chiare e trasparenti". (13/06/2012)

Fisco, scandalosa indulgenza verso multinazionali e vip

"Secondo un accertamento, riportato dalla stampa, effettuato dall'Ufficio delle Entrate di Milano due anni fa, il colosso farmaceutico Roche avrebbe omesso di pagare, nel quinquennio 2005-2010, la somma di ben un miliardo e 138 milioni di euro. Per la multinazionale, con sede a Basilea, il debito con l'erario nasce dalla riforma del testo di legge sulle imposte dirette che ha incluso nella black list anche la Svizzera. In sostanza, il fisco italiano impone che quando si fanno affari con paesi che rientrano in questa categoria, non si possano praticare fiscalità differenti da quella vigente in Italia. A tutto ciò per quale motivo il nostro fisco si accontenta di raccogliere solo il 10 per cento del dovuto per notevoli frodi fiscali commesse da questa importante e ricchissima multinazionale". E' quanto chiede, in una interrogazione al ministro dell' Economia, il senatore della Lega Nord, **Massimo Garavaglia** che oltre alla Roche fa altri esempi come la Telecom con 10 miliardi e ha pagato 317 milioni; la Bell che ha chiuso con 156 a fronte di 1,8 miliardi; Giancarlo Fisichella da 17,2 milioni a 3,8 mln la Bosch da 1,4 a 300 milioni "per non citare altri casi", precisa Garavaglia. Tornando alla Roche Italia il senatore della Lega ricorda come nello specifico la società con sede legale a Monza, attiva dal 1897 con 600 dipendenti "basa la propria attività principalmente sullo sfruttamento dei prodotti brevettati dalla casa madre che qualche mese fa sono stati oggetto di accertamento da parte del fisco verso due controllate: la Roche Pharma specializzata in prodotti oncologici (800 mln di euro evasi secondo l'accusa) e Diagnostics (318 mln evasi)". Chiedo al ministro "come può giustificare un simile comportamento nei confronti di milioni di famiglie italiane che non riescono ad arrivare a fine mese e che, per soddisfare le nuove richieste fiscali di questo esecutivo, saranno costrette a chiedere prestiti o a venderci gli immobili". Infine, Garavaglia vuole sapere anche come è possibile che il nostro fisco "assume atteggiamenti di cinica freddezza nei confronti di famiglie o piccoli imprenditori per piccole evasioni e al contrario dimostra eccessiva indulgenza nei confronti di grandi imprese o dei cosiddetti vip e se comportamenti quali quelli assunti a favore della Roche non possano rappresentare inoltre una forma di concorrenza sleale nei confronti di tutte quelle aziende nazionali che sopportano una tassazione ormai al limite dell'insostenibile. (13/06/2012)

IL GOVERNO DELLE MENZOGNE

Se c'è una cosa che sembra avere sempre accompagnato l'azione del governo in carica, sin dal suo insediamento, questa è la menzogna. Il governo del Professore fu insediato a Palazzo Chigi per "salvare", come dicevano qualche mese fa certi adulatori molto interessati e una stampa molto di parte, il Paese dal baratro. In realtà, come è ormai chiaro a tutti, l'esecutivo guidato da Berlusconi, con l'apporto determinante della Lega Nord, aveva già adottato tutte le misure per contrastare la grave crisi finanziaria in atto e, avendo già messo mano seriamente alle

riforme, in primis quella del federalismo fiscale, aveva anche provveduto a realizzare in tempi certi alcuni cambiamenti strutturali. Tali cambiamenti, però, non sono mai andati giù a un certo blocco di potere trasversale all'economia, alla finanza, alla politica e financo alle istituzioni centrali del Paese. Come già sottolineato in altre occasioni, a complicare il quadro ha poi contribuito il crollo in Borsa della azioni Mediaset: la scintilla che ha appiccato l'incendio. E' probabile infatti che senza quelle giornate di Borsa, molto negative, il nostro precedente governo non si sarebbe sciolto. Ma la storia non si fa con i se e con i ma, e quindi è meglio occuparci di ciò che è certo: le menzogne del governo Monti. La prima è quella sulle pensioni. Il nostro sistema, peraltro già riformato in molte occasioni (una delle quali con il ministro Roberto Maroni quando era titolare del Welfare), era già in sicurezza e non era né in sofferenza né a rischio, come i professori hanno voluto far credere ai cittadini. L'aver negato la pensione a chi ne aveva maturato il diritto, costringendo peraltro gli aspiranti pensionati a lavorare di più per avere di meno in termini di prestazioni pensionistiche, è solo servito a far cassa per venire incontro alle pressanti richieste di rigore economico da parte della Germania e dei burocrati di Bruxelles. Ma c'è di più. La riforma pensionistica della Fornero è stata infatti approvata, da Pd-Pdl e Terzo Polo, anche sulla pelle di circa 390mila persone, secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Inps, cosiddette esodate, cioè di coloro che rimarranno senza stipendio e senza pensione per un certo periodo di tempo. Questa catastrofe sociale è stata a lungo mistificata dalla Fornero, che ha sempre parlato di 50 o al massimo 60mila persone esodate, ma poiché le bugie hanno le gambe corte adesso i nodi sono venuti al pettine. Così come sta accadendo sul fronte dell'Imu. Alcuni ministri asseriscono da settimane che sull'Imu il governo Monti ha dovuto adeguarsi a quanto già deciso dal precedente governo. Una bugia grande almeno quanto la pressione fiscale incrementata dal governo in carica! Tutti sanno infatti, almeno tra chi si occupa di queste cose, che l'Imu del federalismo fiscale non c'entra nulla con quella introdotta da Monti, soprattutto perché quella pensata nella nostra riforma era una tassa il cui gettito prodotto rimaneva sul territorio. Tutto il contrario insomma della mostruosità voluta dal governo dei tecnici, che fa diventare un sindaco di un Comune come lo Sceriffo di Nottingham! Ecco perché la Lega Nord si è intestata la battaglia contro l'Imu di Monti, una tassa ingiusta, iniqua ed anche inutile perché, lungi dal risolvere i problemi di cassa del governo, impoverirà ancor di più le famiglie e quindi, di riflesso, l'economia con un ulteriore crollo dei consumi. Insomma, se è vero che le bugie hanno le gambe corte allora lo è altrettanto il fatto che il governo Monti è davvero giunto al capolinea. *di Giacomo Stucchi, 12 giugno 2012*

MONTI SEMPRE PIU' SOLO

Lo scorso novembre giurava il governo Monti. "Sarà una corsa", diceva il professore non appena insediatosi a Palazzo Chigi e orgoglioso di essere riuscito a mettere su una squadra di soli tecnici. Addirittura a uno di loro, Passera, venne dato un superdicastero con Sviluppo e Infrastrutture. Ai cittadini, per giustificare il fatto che un governo legittimamente eletto dal popolo veniva estromesso con una manovra di palazzo, fu detto che l'assenza di politici nell'esecutivo avrebbe agevolato in positivo l'azione di governo. Il che, implicitamente, equivaleva a scaricare le responsabilità di tutto ciò che non andava, dalla crisi dell'euro alle speculazioni finanziarie internazionali, per non parlare poi della crisi economica, ai partiti che sino a quel momento avevano sostenuto un governo eletto democraticamente. Ebbene dopo sette mesi la verità emerge. Soprattutto risulta ormai evidente come la crisi finanziaria, con appresso quella economica, non c'entravano nulla con il governo di centrodestra ma erano una diretta conseguenza di politiche economiche europee sbagliate. Il governo dei tecnici poi, da quando è entrato nella stanza dei bottoni, ci ha messo del suo per complicare la situazione: portando avanti una politica economica recessiva, tutta improntata all'incremento della tassazione; creando uno Stato di polizia fiscale, secondo il presupposto che il cittadino deve temere l'azione del fisco; e tenendosi alla larga da tutte quelle riforme che, invece, avrebbero potuto contribuire a liberare risorse e far ripartire l'economia. La stessa riforma del lavoro, che come i gamberi fa un passo avanti e quattro indietro, non sembra proprio essere fatta per liberalizzare il mercato del lavoro ma, al contrario, per ingessarlo ancora di più e per mettere soprattutto i lavoratori autonomi, titolari di partite iva, nelle peggiori condizioni possibili per trovare lavoro e svolgerlo al meglio. Quanto alla credibilità personale di Monti sono i numeri a parlare: quelli dei sondaggi sulla sua popolarità, che indicano una caduta libera del gradimento nei cittadini del suo operato; ma anche quelli dello spread, ritornato a livelli dello scorso anno, che dicono chiaramente come persino i mercati internazionali non credono più di tanto nella capacità del professore di potere risalire la china. Né le ultime dichiarazioni sulla vendita del patrimonio pubblico per fare cassa, ed evitare quindi a breve un'altra manovra, sono servite a fare una breccia nel muro di scetticismo e sfiducia che ormai circonda il presidente del Consiglio. Del resto il fallimento di Monti e del suo governo è reso evidente anche dal fatto che nemmeno l'accorrere al suo capezzale di chi lo ha fortemente voluto, Alfano-Bersani-Casini,

nelle ormai inutili riunioni tra gli alleati e il premier, è sufficiente a rilanciarne l'azione. Gli stessi toni degli interventi dei tre segretari di partito della maggioranza, in occasioni dei voti di fiducia alla Camera sul Ddl corruzione, la dicono lunga su quale sia lo stato di salute del governo tecnico. *di Giacomo Stucchi, 14 giugno 2012*

INTERROGAZIONE DI BITONCI: DI CHI LA RESPONSABILITÀ PER BILANCI COMUNALI SOVRASTIMATI PER IMU?

“E’ il caso che il Governo intervenga rapidamente precisando quali sono le eventuali responsabilità degli amministratori locali che approvano un bilancio dove i valori dell’IMU sono forniti dal centro e non, come dovrebbe invece essere, basati su stime dell’ente locale”. Con queste parole l'**Onorevole Massimo Bitonci** spiega le ragioni che lo hanno portato a presentare una interrogazione parlamentare per chiedere delucidazioni in merito alle eventuali responsabilità di un sindaco, piuttosto che di un consigliere, in sede di approvazione del bilancio previsionale e a fronte della posta dell’IMU.

In base ad un tecnicismo legislativo, infatti, gli enti locali – in fase di predisposizione dei bilanci previsionali per l’esercizio 2012 da approvarsi entro il 30 Giugno - iscrivono a bilancio il gettito derivante dall’applicazione dell’IMU ad aliquote ordinarie sulla base dei valori stimati dal Ministero dell’Interno.

Il problema è, tuttavia, che tali valori appaiono, nella maggioranza dei casi, assolutamente elevati, tanto che diversi amministratori si sono posti il dubbio se possa considerarsi “veritiero ed attendibile” un bilancio comunale che reca dei valori evidentemente sovrastimati.

“Siamo arrivati al paradosso: i sindaci devono assumersi responsabilità per proiezioni e valori che nemmeno sanno come sono state calcolati, per poi, magari tra qualche anno, rispondere degli stessi. E’ quanto mai opportuno, a questo punto – conclude Bitonci – che il Governo precisi chiaramente come non sussista responsabilità alcuna da parte degli amministratori locali qualora, nel tempo, tale gettito dell’IMU fosse dichiarato errato”.

SISMA: LEGA NORD, NO LEGGE MANCIA, DARE FONDI A ZONE TERREMOTATE

“Togliere i fondi dalla cosiddetta legge-mancia per destinarli alle diverse zone del centro-nord Italia colpite dagli ultimi e drammatici eventi sismici”. E’ quanto prevede la risoluzione presentata dalla Lega Nord in Commissione Bilancio di Montecitorio.

“Tali risorse – si legge nella risoluzione del Carroccio – devono essere destinate alle amministrazioni competenti in via ordinaria a coordinare gli interventi conseguenti ai danni provocati dagli eventi sismici e dalle calamità naturali che si sono verificati a partire dal 20 maggio 2012, che devono utilizzarle in base alle seguenti priorità: il pagamento di crediti verso la pubblica amministrazione vantati da aziende che hanno subito danni a causa degli eventi sismici; la ricostruzione e la riparazione dei danni alle attività economiche e alle strutture produttive delle zone colpite dal sisma; il sostegno alle popolazioni colpite dalla calamità naturale”.

“Tali risorse – conclude la nota del Gruppo della Lega Nord alla Camera- e le conseguenti spese, destinate a far fronte a calamità naturali, devono essere escluse dal patto di stabilità interno secondo quanto già previsto dalla normativa in materia”.

ALIENAZIONE DEI BENI: MONTI FACCIA DI PIU', CHIUDA QUELLE AZIENDE STATALI CHE NON SONO ALTRO CHE POLTRONIFICI

Da noi Monti trova una porta aperta. Il mio obiettivo è quello della cura dell'oggetto sociale della Regione, quindi anche noi abbiamo dato il via all'alienazione di beni.

Monti faccia di più, chiuda quelle aziende statali che non sono altro che poltronifici. Questo non è altro che quello che farebbe un buon padre di famiglia che deve tirare la cinghia. Prima di togliere il pane ai figli, risparmia su altro.

Sull'ipotesi della mancanza di potenziali acquirenti: questo è un problema, ma se mai si inizia mai lo si scopre. Io sono convinto che alcuni beni avranno mercato.

In Veneto, ad esempio, abbiamo provato a cedere alle imprese degli immobili invece che il denaro. Sulla proposta dell'alienazione dei beni demaniali il governo 'a gli strumenti per agevolare le procedure. Chi non conosce una caserma abbandonata appetibile per un Comune o un privato?

post-it del 14/06/2012 di Luca Zaia

CON I NUOVI TICKET IPOTIZZATI DA BALDUZZI IL MINISTERO DELLA SALUTE CELEBRA IL FUNERALE DELLA SANITA' PUBBLICA. NON RIMARREMO INERTI

Le strumentali precisazioni di queste ore da parte del Ministero della salute dicono di un rattoppo peggiore del buco, come si dice dalle nostre parti. Le proposte sono state fatte di fronte a rappresentanti delle Regioni, a parlamentari e a tecnici del settore e testimoniano che ci troviamo di fronte non più ad un commissario liquidatore, ma ad un curatore fallimentare che oggi ha celebrato il funerale della sanità pubblica italiana. E' questo purtroppo il tragico senso della proposta Monti-Balduzzi per raschiare altri 5 miliardi dalle tasche degli italiani.

Ci siamo trovati di fronte a ciò che ritenevamo impensabile perfino per questo Governo: la dichiarazione di fallimento dello Stato e l'intenzione di portare la rivolta sociale sul territorio, arrivando a chiedere anche centinaia di euro per chi sta così male da doversi ricoverare.

Il ministro ci ha messo di fronte ad un bivio: o accettiamo la logica di ticket insostenibili, o ci sorbiamo una suddivisione degli italiani in inaccettabili fasce sociali. Se passa la prima, aumentiamo l'onere fiscale a proporzioni inique per troppa gente, a cominciare dalle fasce più deboli della popolazione; con la seconda via, invece, apriremo la strada ad una società che rischierebbe di premiare la furbizia.

Prendo atto che ancora una Volta il Governo si dimostra sordo, cieco e indifferente rispetto alla proposta, quella avanzata dal Veneto e da varie Regioni, in cui sarebbe anche stato possibile accettare un taglio dei fondi in cambio di un aiuto volto alla riduzione dei costi. Il governo dimostra di non aver certo a cuore la salute degli italiani, e lo dimostra ponendosi come fiero avversario di ogni amministrazione virtuosa.

Il mio primo compito come presidente del Veneto e dei veneti è quello di difendere i nostri cittadini. Nessuno s'illuda quindi che rimarremo inerti di fronte a questo tentativo di scempio della sanità universalistica, contro il quale metteremo in atto ogni forma di opposizione possibile, per evitare che il disegno possa concretizzarsi.

post-it del 13/06/2012 di Luca Zaia

CON DELLAI E FORMIGONI TESTIMONI DELLA QUALITA' DEL TURISMO. LAGO DI GARDA E TERME TRENTE, LOMBARDE E VENETE: TURISMO SICURO E D'ECCELLENZA COME SEMPRE

Paesaggi incantevoli e rilassanti, acque balneabili, opportunità di svago sempre nuove, itinerari originalissimi tra acqua, monti e luoghi d'arte, una proposta enogastronomica ricca e variegata, strutture ricettive tirate a lucido: il Garda si presenta all'avvio di questa stagione 2012 consolidando la sua offerta turistica e confermando la sua leadership tra le mete lacustri internazionali.

Con Lorenzo Dellai e Roberto Formigoni siamo i primi testimoni della qualità del 'sistema accoglienza' del Lago di Garda.

Tre diverse sponde, trentina, lombarda e veneta che compongono un unicum territoriale, ambientale e turistico, celebrato, vissuto e amato da ospiti italiani e stranieri che anche quest'anno troveranno qui le condizioni e il clima ideali per le loro vacanze di riposo e di sport, di divertimento e di cultura.

Non nascondiamo le difficoltà che il settore turistico attraversa a causa della crisi economica mondiale e i riflessi sfavorevoli derivanti dal sisma che ha colpito nei giorni scorsi soprattutto l'Emilia. Se il nostro pensiero e la solidarietà concreta vanno ai territori e alle popolazioni colpite, ci preme assicurare che tale evento non coinvolge assolutamente l'area del Garda, la cui capacità e qualità dell'offerta turistica non è stata minimamente intaccata.

Agli ospiti e ai tour operator assicuriamo che il soggiorno in questi luoghi è e sarà, come sempre, all'insegna della sicurezza, della serenità e del piacere.

Quanto alla crisi economica siamo convinti che il rapporto qualità-prezzo dei soggiorni su Lago di Garda sia tra i più concorrenziali e sicuramente in grado di rispondere alle esigenze di una clientela varia.

E queste stesse valutazioni valgono anche per l'offerta termale delle nostre tre regioni. D'altronde, basta chiedere alle migliaia di ospiti che già hanno avuto modo di godere in questo inizio di stagione estiva dell'ospitalità gardesana o delle terme trentine, lombarde e venete, per avere conferma che alberghi, trasporti, attrattive, strutture e infrastrutture sono in piena attività e perfettamente funzionanti.

post-it del 09/06/2012 di Luca Zaia

Expo, la Lega a Formigoni: "Si dimetta come Pisapia"

Formigoni deve dimettersi come Pisapia. Non è una minaccia, né una punizione: è un invito costruttivo, perché vogliamo che lavori a tempo pieno per la Regione.

Così capirà che non vogliamo mandarlo a casa, ma farlo lavorare meglio.

<http://www.matteosalvini.eu/rassegna-stampa/expo-la-lega-a-formigoni-si-dimetta-come-pisapia.html>

Pubblicato 13 giugno 2012 da Matteo Salvini

Matteo Salvini a difesa dei celiaci esprime preoccupazione per il fallimento dei negoziati tra le Istituzioni Europee

Matteo Salvini interviene duramente a difesa dei celiaci: “Già nei mesi scorsi avevo denunciato un rischio che si fa, con il passare del tempo, sempre più concreto”.

“Questa settimana, infatti, a Strasburgo si voterà la revisione della direttiva quadro in materia di prodotti alimentari destinati a un'alimentazione particolare. Ciò avverrà, però, dopo il fallimento dei negoziati tra Parlamento Europeo, Commissione Europea e Consiglio che erano stati avviati per giungere, già da subito, ad una soluzione condivisa”.

“Di conseguenza, a prescindere dall'esito del nostro voto – continua il Parlamentare Europeo della Lega Nord – corriamo il rischio di perdere tutto quanto di buono fatto per migliorare il pessimo testo proposto dalla Commissione Europea”.

“La speranza è che, visto il duro lavoro fatto dai Parlamentari Europei per difendere i celiaci e migliorare la proposta della Commissione Europea, il nostro Governo faccia ulteriormente sentire la sua voce in seno al Consiglio e, soprattutto, faccia opera di persuasione nei confronti di Paesi che sembrano non comprendere quanto sia effettivamente in gioco”.

“Il Parlamento Europeo è l'unica Istituzione dell'Unione i cui membri siano direttamente eletti dal Popolo e non potremmo accettare che, per l'ennesima volta, finisse per prevalere la volontà di una Commissione Europea sorda agli interessi dei cittadini e prona a quelli delle multinazionali”.

“Ne approfitto per informare che abbiamo creato una casella di posta elettronica” continua Salvini, aiutaiceliaci@gmail.com, dove ognuno può scrivere, dare consigli e formulare richieste. Non vogliamo assolutamente arrenderci di fronte a questa ennesima provocazione dei poteri forti.”

Pubblicato 12 giugno 2012 da Matteo Salvini

Matteo Salvini soddisfatto del voto del Parlamento Europeo in favore della Celiachia

Questa mattina il Parlamento Europeo ha votato a Strasburgo le modifiche alla proposta della Commissione Europea che prevedeva una sorta di “deregulation” sull'etichettatura degli alimenti destinati ai celiaci.

In pratica, il Parlamento Europeo, grazie all'interessamento, in primo luogo, dei Deputati Italiani, ha espresso la propria opposizione a questo scellerato progetto.

Ora dovranno riaprirsi i negoziati interrotti con i 27 Governi rappresentati nel Consiglio per evitare di ridurre i prodotti senza glutine, utilizzati per fini medici e da persone malate, a beni comuni soggetti, tutt'al più, alle normative sugli allergeni da indicare in etichetta.

“Sono soddisfatto che il Parlamento Europeo abbia confermato la propria posizione difendendo i celiaci”.

“Il Parlamento Europeo – prosegue Salvini – ha dato un segnale forte alle multinazionali e a quei Paesi d'Europa che forse ignorano che la celiachia è una malattia seria e la dieta senza glutine non certo una moda per dimagrire ma, ad oggi, l'unica cura possibile per delle persone purtroppo malate. Per questa ragione occorre fornire ai cittadini la massima garanzia circa l'assenza o la presenza di glutine nei prodotti alimentari e l'etichettatura è uno strumento, in questo senso, fondamentale”.

L'Eurodeputato della Lega Nord conclude: “E' ora compito del Governo Italiano farsi portavoce presso gli altri Stati Membri di questo segnale di allarme e difendere il buon lavoro fatto dal Parlamento Europeo, che, lo ricordo, è l'unica istituzione europea eletta direttamente e democraticamente dal Popolo, ovvero l'unico luogo dove la voce e la volontà dei cittadini europei è rappresentata veramente”.

Il mio discorso al Congresso Nazionale Lega Lombarda – Lega Nord

<http://www.matteosalvini.eu/senza-categoria/il-mio-discorso-al-congresso-nazionale-lega-lombarda-lega-nord.html>

Pubblicato 5 giugno 2012 da Matteo Salvini

Regione Lombardia

Sisma. Gibelli: il nostro ingegno batte il terremoto

I Lombardi e, in particolare, i Mantovani, hanno fatto funzionare il loro proverbiale ingegno nell'imprenditoria per far fronte ai pesantissimi danni causati dal terremoto. E' il caso del Magazzino Generale di Pegognaga, nel Mantovano, visitato da **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia** nel corso della sua 52a tappa di 'Assessorato itinerante', che si sta svolgendo nelle terre mantovane devastate dal sisma. Si tratta di un magazzino utilizzato dai produttori di Grana e Parmigiano Reggiano, per far stagionare il prodotto e che, a causa delle scosse, ha subito un danno calcolabile di circa 60 milioni di euro. Subito però i responsabili hanno creato una macchina per raccogliere velocemente le forme che sono finite a terra. "I lombardi e i Mantovani non hanno aspettato lo Stato, la Regione, che comunque è presente, e tutte le altre istituzioni - ha detto Gibelli - hanno messo a frutto il loro genio e la loro volontà e hanno inventato questa particolare macchina, che permette loro di raccogliere le forme di formaggio con grande velocità e cercare di ridurre il danno. E hanno ottenuto l'omologazione dall'Asl in ben poche giornate".

COMMOVENTE VEDERE LAVORO IN FUMO - Visitando i capannoni con le forme di formaggio distrutte, Gibelli ha detto di essersi commosso "nel vedere quanto del lavoro e della sapienza lombarda, è andato in fumo a causa del terremoto. Ma è altrettanto vero che il responsabile dello stabilimento ha ottenuto, in tempi rapidi, dall'Asl, di poter omologare una macchina che consente il recupero delle forme di formaggio. I Lombardi però sono sempre pronti a rimettersi in gioco". "Gli operai lombardi si sono messi all'opera e questo velocizza parte del lavoro. Però - ha aggiunto Gibelli - bisogna tutelare la ricchezza e il valore del prodotto. Voglio lanciare un appello ai cittadini, perché partecipino alle iniziative che anche come Regione stiamo mettendo in atto per l'acquisto delle forme". "Un appello - ha concluso Gibelli - che mi sento di estendere a tutta la rete commerciale, per difendere la nostra ricchezza". 14 giugno 2012

Sisma. Gibelli: garantire la continuità produttiva

"Questa giornata di Mantova serve per completare lo studio che stiamo conducendo sulle conseguenze del sisma, confrontandolo con la realtà e con le Amministrazioni locali. Sono qui per sentire quale è l'umore di persone che hanno subito questo incidente di percorso nella loro vita". Lo ha detto **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia**, che, nel corso della 52a tappa di 'Assessorato itinerante', sta visitando le aziende del Mantovano. Gibelli, accompagnato da **Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione civile, Polizia Locale e Sicurezza**, ha iniziato la tappa visitando la tendopoli di Moglia.

PROCEDURE PER FONDI MOLTO VELOCI - "Quello su cui stiamo lavorando - ha spiegato il vice presidente della Regione - è come mettere a disposizione le risorse di Regione Lombardia finalizzate all'area mantovana colpita dal sisma con procedure le più veloci possibili".

'CREDITO ADESSO' SPECIFICO PER QUESTE IMPRESE - "'Credito Adesso' è una misura a sostegno dell'impresa e verrà definita una misura apposita per sostenere le imprese locali del Mantovano. C'è poi - ha proseguito Gibelli - il tema della sostenibilità infrastrutturale dell'apparato. Stiamo cercando di sottoscrivere una convenzione con l'Ordine degli ingegneri, perché siano messi a disposizione dei tecnici che certifichino tutto lo stato dell'arte per quanto riguarda le infrastrutture".

RICERCA DI CAPANNONI PER FAR RIPARTIRE AZIENDE - "Stiamo cercando in zone limitrofe aree o capannoni sottoutilizzati o non utilizzati - ha proseguito l'assessore lombardo - per permettere il trasferimento temporaneo di attività produttive, perché il punto di partenza per noi è garantire, il prima possibile, la continuità produttiva di questo importante comparto".

SI STUDIA AREA DI VALDARO - Conversando con la stampa prima della visita alla tendopoli Gibelli ha detto di aver saputo "dell'Area di Valdaro, appena fuori la città di Mantova, dove poter trasferire le attività produttive. E' in fase realizzativa un censimento per valutare le disponibilità e farle coincidere con le richieste che ci vengono dal mondo produttivo".

A SETTEMBRE APRIRE LE SCUOLE - Rispondendo a una domanda specifica sullo stato degli edifici scolastici della zona, Gibelli ha detto che "quello della riapertura delle scuole è stato uno dei punti di cui abbiamo parlato questa mattinata". "Dobbiamo avere - ha concluso il vice presidente - tutti quegli elementi che concretamente consentiranno ai bimbi di questa zona di tornare a scuola agli inizi di settembre come tutti gli altri".

14 giugno 2012

De Capitani: l'agroalimentare è un'eccellenza da export

Favorire l'ingresso delle imprese alimentari lombarde in nuovi mercati, promuovendo qualità e tradizione dei prodotti agroalimentari. In un momento di stallo per i consumi nel mercato interno l'internazionalizzazione di uno dei settori fondamentali dell'economia lombarda - nel 2011 la produzione agricola regionale ha fatto registrare un + 8,1 per cento rispetto al 2010 - è una priorità assoluta da sostenere. Un tema affrontato nel corso del convegno 'Opportunità di business per le aziende agroalimentari e dell'ospitalità professionale', con i contributi di **Giulio De Capitani, assessore regionale all'Agricoltura**, Renato Montalbetti, area Imprese Unioncamere Lombardia, e rappresentanti di Promos, che hanno presentato le iniziative di promozione internazionale del settore. Tra queste il progetto 'Lombardia Food and Wine 2012', nell'ambito del quale le imprese lombarde dell'agroalimentare saranno accompagnate in Russia (Mosca), Brasile (San Paolo), Stati Uniti (Washington) e Cina (Shanghai e Guangzhou). Prima tappa del progetto, giunto alla terza edizione, il Fancy Food di Washington, dal 17 al 19 giugno prossimi; a seguire, missioni imprenditoriali e partecipazioni a manifestazioni a Shanghai (2-6 luglio), Mosca (17-19 settembre e 20-22 novembre), San Paolo del Brasile (14-17 ottobre) e Guangzhou (29 novembre - 1 dicembre).

DE CAPITANI: STORICAMENTE A SOSTEGNO NOSTRE IMPRESE - "In ogni singola azione, sia a livello legislativo che con la promozione - ha detto De Capitani - il nostro Assessorato lavora per sostenere i prodotti di qualità". In numeri, 243 prodotti tradizionali, 25 Dop e Igp e 42 denominazioni d'origine per i vini (5 Docg, 22 Doc e 15 Igt). "Oltre 300 in totale - ha proseguito De Capitani - che devono essere fatti conoscere, non solo per l'esatta provenienza, ma anche perché all'estero si acquistano in buona fede prodotti che non appartengono neppure alla filiera nazionale". Azioni di promozione che non prescindono dalla qualità che caratterizza, oltre al prodotto, anche il lavoro dei produttori lombardi e a cui va tutto il sostegno della Regione. "Nella modifica complessiva della legge 31 - ha ricordato l'assessore regionale -, approvata sei mesi fa dal Consiglio regionale, abbiamo inserito il capitolo dell'etichettatura facoltativa dei prodotti, ma certo anche l'Unione europea deve aiutare il comparto agroalimentare lombardo e nazionale con una normativa più vincolante".

AZIENDE VITIVINICOLE: GRANDE SUCCESSO PER BANDO OCM - Notevoli anche le richieste delle aziende vitivinicole, che vedono nell'export un'occasione di crescita e allargamento dei propri mercati. "Il bando Ocm (Organizzazione comune di mercato, ndr) chiuso lunedì 11 giugno scorso - ha ricordato De Capitani - ha fatto registrare un'adesione importante: Regione Lombardia sostiene con 3 milioni di euro progetti per un valore complessivo di 6 milioni di euro, protagonisti i Consorzi di tutela, le organizzazioni professionali, i produttori di vino e le organizzazioni di produttori". "Il programma di promozione 2012 è stato ampliato - ha aggiunto De Capitani - con un particolare interesse ai Paesi economicamente emergenti". Distretti con indicatori economici e potenziali consumatori importanti: se a Shanghai in pochi anni i ristoranti italiani sono decuplicati, secondi solo ai giapponesi, Guangdong, la regione economicamente più dinamica della Cina, da sola lo scorso anno valeva un terzo del Pil totale del Paese; o come l'India, dove il settore delle forniture per hotel e ristoranti avrà una crescita pari al 48 per cento nei prossimi due anni. Paesi che insieme a Brasile, Sudafrica e Russia - i cosiddetti 'Brics' - fanno il 28 per cento dell'economia globale.

CHI PARTECIPA ALLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE - Al progetto 'Food and Wine 2012', realizzato da Regione Lombardia, Fiera Milano, il sistema camerale e Promos, azienda speciale della Camera di commercio per le attività internazionali, possono aderire le imprese lombarde che producono vini, formaggi, salumi, riso, pasta, fine foods, functional foods (cibi trasformati, prodotti vitaminizzati, probiotici, ecc) e prodotti bio. Settori peculiari dell'economia italiana, tra i pochi in espansione, che hanno bisogno della ribalta internazionale per contrastare, con l'apertura a nuovi mercati, la fase di contrazione dei consumi interni. 13 giugno 2012

Terremoto, Mantova - Boni e Bottari: "No tax area per i Comuni colpiti dal sisma" e presentano mozione al Pirellone

Istituire una zona franca per i Comuni in provincia di Mantova colpiti dal sisma. E' la proposta dei **consiglieri regionali della Lega Nord, Davide Boni e Claudio Bottari**, che è stata messa nero su bianco in una mozione presentata oggi al Pirellone.

"Dobbiamo garantire concrete possibilità di rilancio - **affermano Boni e Bottari** - ai territori colpiti dal terremoto. Siamo del parere che l'istituzione di una speciale zona franca per la provincia di Mantova rappresenti un ottimo strumento per le aziende della zona, che avranno in questo modo una maggiore liquidità da reinvestire sul territorio e far fronte alle gravissime difficoltà a cui sono andate incontro. L'esenzione da determinate

imposte, come accise ed IVA, potrà essere compensata da un forte incremento delle imposte dirette, generato dall'opportunità di realizzare, vendere e fornire una quantità rilevante di prodotti e servizi agevolati. La "No Tax Area" consentirebbe di continuare a produrre in loco le autentiche eccellenze italiane che risultano fondamentali per la nostra economia e nell'ambito dei rapporti commerciali con l'estero. Inoltre le numerose imprese multinazionali che hanno investito nelle zone colpite sarebbero fortemente incentivate a mantenere sul posto la loro produzione."

http://www.regionelombardia.leganord.org/index.php?option=com_content&view=article&id=216:13-giugno-2012-terremoto-mantova-boni-e-bottari-no-tax-area-per-i-comuni-colpiti-dal-sisma-e-presentano-mozione-al-pirellone&catid=7&Itemid=109

Milano, 13 giugno 2012

Consiglio regionale, proroga contabilizzazione del calore - Colla e Romeo: "Nostre proposte già accolte da parte della Giunta Regionale"

In merito alla discussione avvenuta in Consiglio Regionale sulla contabilizzazione del calore, sono intervenuti i **consiglieri regionali della Lega Nord, Jari Colla e Massimiliano Romeo.**

"Ribadiamo la nostra soddisfazione – **dichiarano Colla e Romeo** – per l'accoglimento, da parte della Giunta Regionale, delle nostre proposte in materia di termoregolazione e contabilizzazione del calore degli impianti condominiali.

La Giunta regionale ha infatti deliberato la possibilità per gli Enti Locali (Comuni e Province) di prorogare fino all'agosto 2014 l'entrata in vigore del provvedimento che obbliga le famiglie lombarde ad installare su ogni calorifero le valvole per la contabilizzazione del calore.

Un sospiro di sollievo per migliaia di famiglie che altrimenti avrebbero dovuto far fronte a quest'impegno già a partire dall'agosto di quest'anno, con una spesa stimata in circa 800/1000 euro per ogni appartamento."

"Una cifra notevole, in questo periodo di crisi economica, per i cittadini lombardi, già vessati dall' IMU, aumento della benzina e dalle altre decine di balzelli introdotti dal governo Monti."

Milano, 13 giugno 2012

Lombardia, riscossione tributi - Parolo e Galli: "La Lombardia costituisca una propria agenzia di riscossione dei tributi che sostituisca Equitalia"

Approvata mozione della Lega Nord in Consiglio regionale sulla costituzione di un ente regionale alternativo ad Equitalia per la riscossione dei tributi in Regione Lombardia. **Nel merito sono intervenuti il Presidente della commissione Bilancio, Ugo Parolo e il Capogruppo della Lega Nord, Stefano Galli.**

"Abbiamo voluto presentare questa mozione – **spiegano Parolo e Galli** – perché siamo coscienti che i metodi utilizzati da Equitalia per il recupero dei crediti degli Enti locali e dello Stato sono, in molti casi, vessatori e non distinguono affatto chi volutamente evade le imposte da coloro che, e sono tanti, a causa della crisi economica sono in oggettiva difficoltà. Nel concreto si tratta di un fenomeno che interessa milioni di cittadini che, in una situazione drammatica per la nostra economia, vengono ulteriormente gravati da procedure inique ed eccessivamente vessatorie che non tengono conto delle situazioni individuali.

Oltre a ciò bisogna dire che lo Stato quanto deve riscuotere dei crediti si comporta in maniera diametralmente opposta rispetto a quando deve pagare i propri debiti verso cittadini e aziende: in un caso infatti i tempi sono ristrettissimi e se non vengono rispettati le sanzioni che ne derivano sono spropositate, nell'altro invece si devono attendere addirittura degli anni prima che i beneficiari possano incassare i quattrini che gli spettano.

Proprio per queste ragioni, guardando anche l'esempio del Piemonte dove è al vaglio un progetto simile, abbiamo deciso di proporre l'istituzione di un'agenzia regionale di riscossione dei tributi. Nel concreto si tratterebbe di creare un ente alternativo ad Equitalia in grado di applicare interessi moratori inferiori rispetto a quelli attuali che ad oggi possono raggiungere anche il 9%, una percentuale vicina allo strozzinaggio.

La mozione che abbiamo approvato oggi – **concludono Parolo e Galli** – chiede al Presidente e alla Giunta di attivarsi per verificare la fattibilità del progetto e di farsi portatori di queste istanze di fronte al Governo nazionale." Milano, 12 giugno 2012

Lombardia, mozione su cittadinanza agli stranieri - Marelli: “Dal Pd operazione di marketing politico. Soddisfatti per la bocciatura.”

In merito alla bocciatura della mozione sulla cittadinanza agli stranieri presentata dal gruppo del Partito Democratico, **è intervenuto il Consigliere regionale della Lega Nord, Alessandro Marelli.**

“Siamo soddisfatti – **sottolinea Marelli** – per la bocciatura della mozione presentata dal Pd in Consiglio Regionale. Il testo voleva sollecitare la modifica della normativa nazionale in materia di cittadinanza, chiedendo di attuare il passaggio dallo ius sanguinis allo ius soli. Come sempre il Pd si è nascosto dietro i soliti discorsi sull’integrazione che certamente però non passa dall’ottenimento di un pezzo di carta ma solo ed esclusivamente dal comportamento dello straniero. Diciamoci la verità: il vero fine ultimo di tutte queste proposte è il diritto di voto per gli immigrati. Si tratta di un’operazione di “marketing politico” che aprirebbe alla sinistra, e non solo, un facile mercato elettorale.

La cosiddetta “cittadinanza facile” non aiuterebbe certo gli immigrati presenti sul territorio nazionale ad integrarsi e questo vale anche e soprattutto per i loro figli. L’unico effetto che si otterrebbe sarebbe favorire un maggior numero di ingressi, spalancando le porte delle Istituzioni ad associazioni di stampo integralista. Senza contare tutte le problematiche connesse che ne deriverebbero. Anzitutto risulterebbe impossibile espellere i parenti stretti clandestini dei bambini nati sul suolo italiano e si innescherebbe poi una serie di ricongiungimenti famigliari a catena. Inoltre non si valuta affatto l’aspetto umanitario: ci troveremo infatti a dover gestire l’emergenza di un Mediterraneo zeppo di carrette del mare piene di donne in gravidanza, con le inevitabili tragedie giornalieri che ne conseguirebbero.

Trovo inoltre particolarmente stucchevole, e inopportuno, da parte del Pd nascondersi dietro a richiami del Consiglio Pastorale Diocesano di Milano, oltre che ai diritti umani, per i propri bassi fini di natura politica. La Lega Nord – **conclude Marelli** – non può condividere la logica di chi, per un pugno di voti, è disposto a smerciare un diritto importante come quello della cittadinanza al primo venuto.” Milano, 12 giugno 2012
